

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

**SCUOLA DI ECONOMIA, MANAGEMENT E
STATISTICA**

Corso di Laurea in Economia Aziendale

**LO STUDIO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA:
UN CASO DI SPECIE**

Presentata da: Luca Sandrolini

Matricola: 0000631903

I Sessione

Anno Accademico 2015-2016

Indice

CAPITOLO 1: Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A.	3
CAPITOLO 2: Schemi di Bilancio Riclassificati	4
Stato Patrimoniale Destinativo Finanziario.....	4
Conto Economico a PILc e MOLc.....	5
CAPITOLO 3: Analisi Finanziaria	6
3.1 Analisi della Solidità Patrimoniale	6
Analisi della Struttura Patrimoniale.....	6
Analisi di Congruenza Patrimoniale.....	14
3.2 Analisi della Liquidità	17
CONCLUSIONI	20
FONTI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFICHE	21

CAPITOLO 1

Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A.

La *Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A.* ha origine dall'imprenditore Alessandro Acquaderni che nel 1908 acquisisce il *Laboratorio Artigianale per la Fabbricazione di Pennelli* trasformandolo nel *Pennellificio Bolognese*, la prima fabbrica italiana di pennelli per uso industriale. Nel 1950 Pietro Acquaderni, nipote di Alessandro, passa dalla lavorazione dei pennelli a quella delle spazzole industriali dando poi vita nel 1960 alla Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. (SIT).

Dagli anni '60 ad oggi la SIT è riuscita a mantenere la posizione di leader nel settore industriale e in quello della ferramenta ed utensileria grazie ad un continuo sviluppo tecnologico dei processi produttivi e a un costante ampliamento aziendale. Inoltre l'azienda ha dimostrato grande impegno nel perseguimento di un business sostenibile incaricandosi di utilizzare materiali che alla fine del proprio ciclo di vita possano essere smaltiti in modo differenziato secondo le normative locali. Inoltre essa ha studiato imballaggi in modo da ottenere la miglior resa volumetrica possibile, utilizzando materiali bio-degradabili e riciclabili.

La Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. presenta una grande scelta di prodotti studiati per ogni tipo di lavoro dotati ognuno di caratteristiche proprie sia sotto l'aspetto dei materiali utilizzati che della forma, inoltre presentano prodotti per il mondo dello sport come le piste sintetiche da sci. Tutti i prodotti vengono lavorati nella sede principale della SIT a Casalecchio di Reno e in una piccola sede presente in Romania.

L'azienda rivolge i suoi prodotti sia ai piccoli consumatori, tramite rivenditori autorizzati (ferramenta ed utensilerie, evitando per scelta aziendale la Grande Distribuzione Organizzata) sia alle industrie che necessitano dei suoi prodotti per la propria attività, tramite venditori interni.

CAPITOLO 2

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato Patrimoniale Destinativo Finanziario

Lo *Stato Patrimoniale Destinativo Finanziario* è un riclassificato dello stato patrimoniale che ha come obiettivo l'analisi della struttura finanziaria.

Le poste dello stato patrimoniale destinativo finanziario vengono rappresentate secondo il loro diverso grado di liquidità/esigibilità quindi le attività vengono riclassificate in base al tempo di realizzo (liquidità) mentre le passività sono riclassificate secondo la logica del tempo del rimborso (esigibilità).

Gli stati patrimoniali destinati finanziari della Società Italiana TecnospaZZole S.p.A. negli esercizi 2012, 2013, 2014 sono i seguenti:

Stato Patrimoniale Destinativo-Finanziario S.I.T.					
Attivo	Esercizio 2012	Variazione %	Esercizio 2013	Variazione %	Esercizio 2014
Attivo Circolante					
Liquidità Immediate	€ 60.712,00	-21,14%	€ 47.879,00	-47,39%	€ 25.188,00
Liquidità Differite	€ 4.489.874,00	-0,63%	€ 4.461.191,00	5,35%	€ 4.699.755,00
Rimanenze	€ 1.540.312,00	-5,86%	€ 1.450.045,00	17,55%	€ 1.704.575,00
Totale Attivo Circolante	€ 6.090.898,00	-2,16%	€ 5.959.115,00	7,89%	€ 6.429.518,00
Attivo Fisso					
Immobilizzazioni Materiali	€ 2.202.016,00	-11,59%	€ 1.946.647,00	-6,98%	€ 1.810.717,00
Immobilizzazioni Immateriali	€ 69.117,00	-32,82%	€ 46.434,00	-42,79%	€ 26.563,00
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 578.821,00	45,93%	€ 844.674,00	5,99%	€ 895.248,00
Totale Attivo Fisso	€ 2.849.954,00	-0,43%	€ 2.837.755,00	3,71%	€ 2.732.528,00
Totale Attivo	€ 8.940.852,00	-1,61%	€ 8.796.870,00	4,15%	€ 9.162.046,00
Passivo					
Finanziamenti da Terzi					
Finanziamenti a Breve	€ 4.786.273,00	-0,64%	€ 4.755.588,00	8,51%	€ 5.160.180,00
Finanziamenti a Medio/Lungo	€ 1.507.065,00	-8,48%	€ 1.379.210,00	-6,89%	€ 1.284.139,00
Totale Finanziamenti da Terzi	€ 6.293.338,00	-2,52%	€ 6.134.798,00	5,05%	€ 6.444.319,00
Capitale Proprio					
Capitale Sociale e Riserve	€ 2.635.248,00	0,47%	€ 2.647.514,00	0,55%	€ 2.662.072,00
Utile d'Esercizio	€ 12.266,00	18,69%	€ 14.558,00	282,30%	€ 55.655,00
Totale Capitale Proprio	€ 2.647.514,00	0,55%	€ 2.662.072,00	2,09%	€ 2.717.727,00
Totale Passività	€ 8.940.852,00	-1,61%	€ 8.796.870,00	4,15%	€ 9.162.046,00

Conto Economico a PILc e MOLc

Il *Conto Economico a PILc e MOLc* è un riclassificato del conto economico che ci permette di analizzare meglio la produttività dell'azienda.

Con questo schema si perviene alla determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive accumulazioni di componenti distinti in modo tale da esprimere il contributo di ciascuna area alla redditività generale.

I conti economici a PILc e MOLc della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. negli esercizi 2012, 2013, 2014 sono i seguenti:

Conto Economico a PILc e MOLc S.I.T.					
	Esercizio 2012	Variazione %	Esercizio 2013	Variazione %	Esercizio 2014
Ricavi delle Vendite	€ 10.526.008,00	-1,70%	€ 10.346.548,00	8,16%	€ 11.191.261,00
Variazione Rimanenze su Prodotti, Semilavorati, ecc.	€ 2.099,00	-4400,48%	-€ 90.267,00	381,97%	€ 254.530,00
Proventi Tipic Vari	€ 113.667,00	57,01%	€ 178.470,00	-2,02%	€ 175.220,00
PILc (Valore della Produzione)	€ 10.641.774,00	-1,95%	€ 10.434.751,00	11,37%	€ 11.621.011,00
Consumi di Materie	€ 4.540.637,00	0,98%	€ 4.429.296,00	15,18%	€ 5.101.534,00
Consumi di Servizi	€ 1.983.305,00	-8,09%	€ 1.822.699,00	6,97%	€ 1.949.748,00
VAL (Valore Aggiunto Lordo)	€ 4.117.832,00	1,58%	€ 4.182.756,00	9,25%	€ 4.569.729,00
Costo del Lavoro	€ 3.715.630,00	-0,85%	€ 3.683.937,00	3,61%	€ 3.816.853,00
MOLc (Margine Operativo Lordo)	€ 402.202,00	24,02%	€ 498.819,00	50,93%	€ 752.876,00
Ammortamenti e Accantonamenti	€ 417.850,00	-0,19%	€ 417.064,00	-16,10%	€ 349.895,00
ROC (Risultato Operativo Caratteristico)	-€ 15.648,00	622,46%	€ 81.755,00	392,91%	€ 402.981,00
Gestione Accessoria	€ 104.144,00	-1,66%	€ 102.415,00	-172,98%	-€ 177.159,00
ROG (Risultato Operativo Globale)	€ 88.496,00	108,11%	€ 184.170,00	22,61%	€ 225.822,00
Oneri Finanziari	€ 65.115,00	19,81%	€ 78.014,00	-8,81%	€ 71.142,00
RO (Risultato Ordinario)	€ 23.381,00	354,03%	€ 106.156,00	45,71%	€ 154.680,00
Proventi ed Oneri Straordinari	€ 80.407,00	-100,00%	€ -	0,00%	€ -
RAI (Risultato Ante Imposte)	€ 103.788,00	2,28%	€ 106.156,00	45,71%	€ 154.680,00
Imposte	€ 91.522,00	0,08%	€ 91.598,00	8,11%	€ 99.025,00
Utile dell'Esercizio	€ 12.266,00	18,69%	€ 14.558,00	282,30%	€ 55.655,00

CAPITOLO 3

Analisi Finanziaria

La gestione finanziaria di una azienda consiste nella ricerca e nell'acquisizione dei capitali necessari per coprire i fabbisogni generati dalla gestione aziendale. Nell'analisi della situazione finanziaria dovremmo verificare la solvibilità dell'impresa e una coerenza temporale tra tempi di investimento e i tempi di finanziamento. Per solvibilità dell'azienda si intende la capacità che l'azienda ha di far fronte agli obblighi di pagamento alle scadenze stabilite. La coerenza temporale invece è l'equilibrio fra la durata degli impieghi e delle fonti di finanziamento. Per verificare il rispetto di tali condizioni dovremo valutare l'azienda sotto due aspetti:

- la *Solidità Patrimoniale*

- la *Liquidità*

L'analisi della solidità patrimoniale mira a valutare il rischio finanziario nel medio/lungo periodo mentre l'analisi della liquidità ha lo scopo di valutare il rischio finanziario nel breve periodo cioè entro l'anno.

CAPITOLO 3.1

Analisi della Solidità Patrimoniale

L'analisi della solidità patrimoniale porta alla conoscenza del rischio finanziario di medio/lungo termine dell'azienda, ovvero che l'azienda abbia una struttura finanziaria insostenibile e quindi finisca in stato di insolvenza.

L'analisi della solidità patrimoniale si può suddividere in:

1. analisi della *Struttura Patrimoniale*
2. analisi della *Congruenza Patrimoniale*

1. Analisi della Struttura Patrimoniale

L'analisi della struttura patrimoniale evidenzia la struttura generale degli investimenti e dei finanziamenti alla chiusura dell'esercizio. Quindi con gli indici di struttura patrimoniale si studiano la composizione degli investimenti e la provenienza dei finanziamenti.

1.1. Analisi degli Investimenti:

1.1.1. Struttura degli Investimenti

1.1.2. Elasticità degli Investimenti

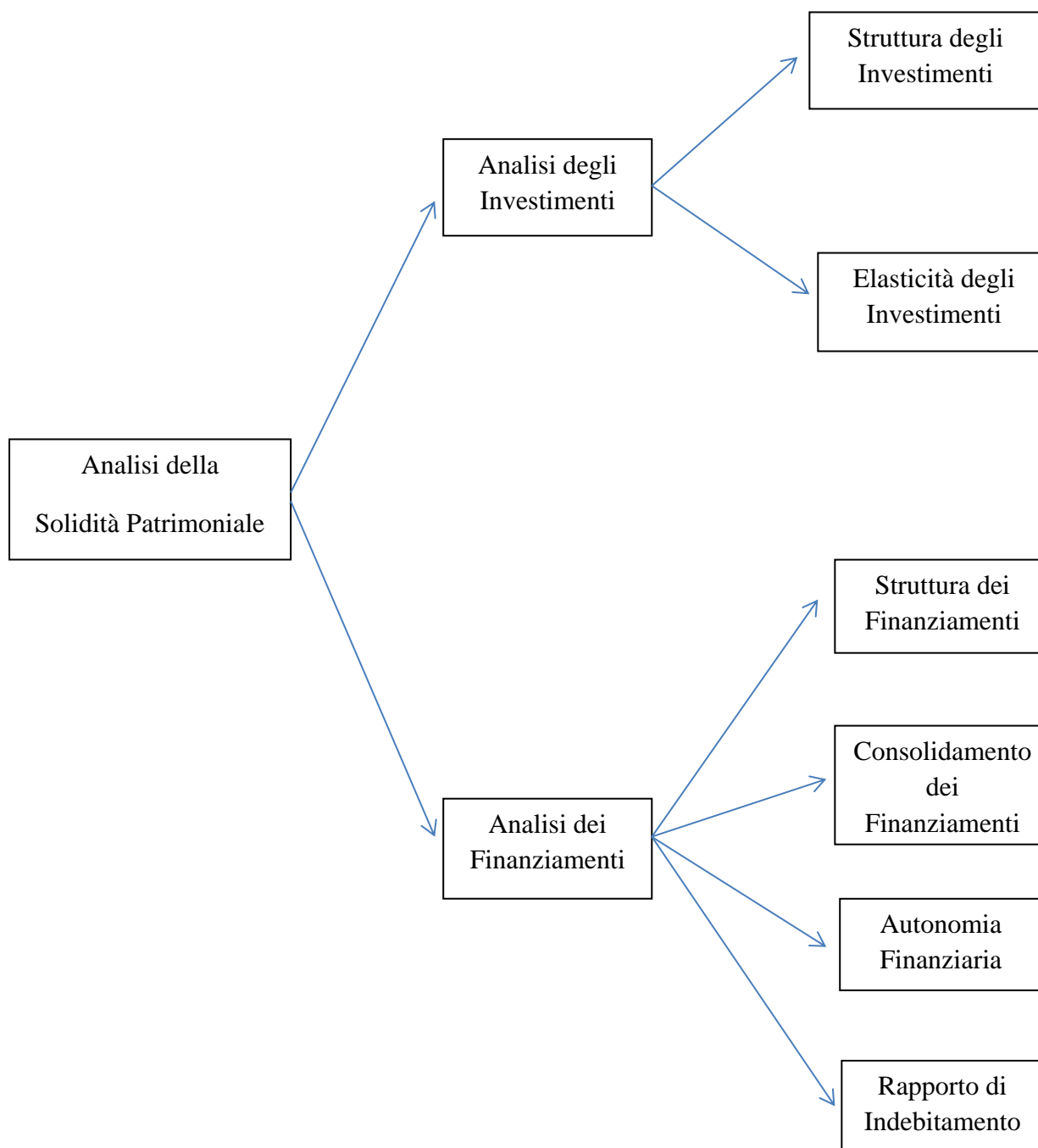
1.2. Analisi dei Finanziamenti:

1.2.1. Struttura dei Finanziamenti

1.2.2. Consolidamento dei Finanziamenti

1.2.3. Autonomia Finanziaria

1.2.4. Rapporto di Indebitamento



1.1 Analisi degli Investimenti

1.1.1 Struttura degli Investimenti

$$\text{Investimenti: } \frac{\text{Attivo Circolante}}{\text{Totale Attività}} + \frac{\text{Attivo Fisso}}{\text{Totale Attività}} = 100\%$$

Anno	C/K	F/K	%
2012	68,12%	31,88%	100%
2013	67,74%	32,26%	100%
2014	70,18%	29,82%	100%

La *Struttura degli Investimenti* esprime l'incidenza dell'attivo circolante e dell'attivo fisso sul totale delle attività impiegate.

1.1.2 Elasticità degli Investimenti

$$\frac{\text{Attivo Circolante}}{\text{Attivo Fisso}}$$

Anno	C/F
2012	2,14
2013	2,10
2014	2,35

L'*Elasticità degli Investimenti* mette in relazione l'attivo circolante con l'attivo fisso. Più una azienda è formata da investimenti fatti in attivo circolante rispetto agli investimenti nell'attivo fisso, tanto più il grado di elasticità è elevato. In teoria più l'elasticità è bassa maggiore è il rischio finanziario per l'azienda. Questo perché se le condizioni di mercato cambiano rapidamente la possibilità di adattarsi è minore in quanto la flessibilità è bassa.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. si può notare che l'elasticità degli investimenti rimane sugli stessi livelli per tutti i tre anni subendo un leggero calo nel 2013 rispetto al 2012 per poi tornare a migliorare nel 2014. Il leggero calo dell'elasticità nel 2013, 2.10 rispetto a 2.14 nel 2012, è dovuto ad una variazione negativa dell'attivo circolante rispetto al 2012 di 2.16 punti percentuali. Nel 2014 invece abbiamo un leggero incremento dell'elasticità, passando da 2.10 nel 2013 a 2.35 nel 2014, grazie ad una variazione positiva di 7.89 punti percentuali dell'attivo circolante. In generale il grado di elasticità degli investimenti della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. rimane positivo in tutti e tre gli anni presi in esame.

1.2 Analisi dei Finanziamenti

1.2.1 Struttura dei Finanziamenti

$$\text{Finanziamenti: } \frac{\text{Finanziamenti a Breve}}{\text{Totale Passività}} + \frac{\text{Finanziamenti a Medio-Lungo}}{\text{Totale Passività}} + \frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Totale Passività}} = 100\%$$

Anno	Pbr/K	Pml/K	N/K	%
2012	53,53%	16,86%	29,61%	100%
2013	54,06%	15,68%	30,26%	100%
2014	56,32%	14,02%	29,66%	100%

La *Struttura dei Finanziamenti* di un'azienda è articolata dai finanziamenti di terzi e il patrimonio netto. I finanziamenti di terzi si suddividono in finanziamenti a breve termine e finanziamenti a medio/lungo termine secondo un criterio di temporalità. I finanziamenti a breve termine hanno scadenza entro l'anno mentre i finanziamenti a medio/lungo termine hanno scadenza oltre i dodici mesi. Il patrimonio netto è formato dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato netto dell'esercizio.

1.2.2 Consolidamento dei Finanziamenti

$$\frac{\text{Passività a Medio-Lungo}}{\text{Passività a Breve}}$$

Anno	Pml/Pbr
2012	0,31
2013	0,29
2014	0,25

Questo indice mette in relazione la proporzione esistente fra finanziamenti a medio/lungo termine e finanziamenti a breve termine. Ci indica per ogni euro di finanziamenti a breve termine quanti euro di finanziamenti a medio/lungo termine sono presenti.

$$\frac{\text{Passività a Medio-Lungo} + \text{Patrimonio Netto}}{\text{Passività a Breve}}$$

Anno	Pml + N/Pbr
2012	0,87
2013	0,85
2014	0,78

Questo indice esprime il rapporto fra i finanziamenti consolidati e finanziamenti a breve termine.

Il valore di entrambi gli indici cresce al crescere del grado di consolidamento delle fonti di finanziamento. Teoricamente tanto più un'azienda finanzia i propri investimenti con fonti a lungo termine, tanto meno è soggetta al rischio finanziario.

Dai dati della Società Italiana Tecnospazzole S.p.A si può notare che il primo indice è negativo in quanto in tutti e tre gli anni. Esso è calato da 0.31 nel 2012 a 0.25 nel 2014 mettendo in evidenza una struttura non ben consolidata che quindi la mette a rischio finanziario. Il secondo indice mette in evidenza una struttura finanziaria fragile in quanto in tutti e tre gli anni rimane intorno a 0,85 per i primi 2 anni e a vendo un ulteriore calo nel 2014 arrivando a 0.78 dimostrando che l'azienda si è finanziata principalmente con capitali a breve termine. La situazione non è ideale in quanto i finanziamenti a breve termine sono la fonte finanziaria più rischiosa per un azienda.

1.2.3 Autonomia Finanziaria

Patrimonio Netto

Totale Attività

Anno	N/K
2012	0,30
2013	0,30
2014	0,30

Il *Grado di Autonomia Finanziaria* è un rapporto che valuta il grado di autonomia dell'azienda dai finanziamenti di terzi.

Teoricamente tanto più una azienda è autonoma dai finanziamenti di terzi, tanto meno è rischiosa dal punto di vista finanziario.

Questo indice varia da 0 (assenza di capitale proprio) a 1 (parità fra capitale proprio e capitale di terzi) e da 1 in su (capitale proprio via via più elevato del capitale di terzi).

Paganelli (Analisi di bilancio: indici e flussi, 2003, p.77) riporta la seguente tabella sul grado dell'autonomia finanziaria:

Valori di N/K	Posizione Segnalata	Significato Relativo
0 – 0.33	Zona di Pericolo	Struttura Finanziaria assai fragile e precaria
0.33 – 0.50	Zona di Vigilanza	Struttura Finanziaria che richiede attenta sorveglianza
0.50 – 0.66	Zona Normale	Struttura finanziaria equilibrata
0.66 - 1	Zona di Espansione	Struttura finanziaria che denota notevoli possibilità di sviluppo

Paganelli sottolinea come questi valori vadano interpretati con notevole flessibilità in rapporto alle concrete circostanze di ogni azienda.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazze S.p.A si può notare che in tutti e tre gli anni il grado di autonomia finanziaria rimane sempre nella *Zona di Pericolo* dimostrato dal fatto che le passività di terzi sono molto superiori al capitale proprio. Bisogna quindi cercare di migliorare questa situazione in quanto la struttura finanziaria dell'azienda risulta assai fragile.

1.2.4 Rapporto di Indebitamento

$$\text{Leverage Indiretto} = \frac{\text{Totale Attività}_{\text{Medie}}}{\text{Patrimonio Netto}_{\text{Medio}}}$$

Anno	K/N
2012	3,38
2013	3,30
2014	3,37

Il *Rapporto di Indebitamento Indiretto* mette in relazione il totale delle attività con il capitale proprio e ci indica il valore delle attività che riesco a finanziare con il capitale proprio. Il tutto viene calcolato su valore medi annuali.

Il campo di variabilità del quoziente può andare da 1 (assenza di capitale di terzi) a 2 (parità fra capitale di terzi e capitale proprio) e da 2 in poi (capitale di terzi più elevato rispetto al capitale proprio). Il rapporto di indebitamento indiretto è strettamente collegato al concetto di leva finanziaria.

Con il termine leva finanziaria si intende l'azione nella quale facendo leva sul capitale di terzi l'azienda può di fatto migliorare la sua redditività netta. Se all'aumentare dell'indebitamento la redditività degli investimenti (ROI) è maggiore dell'onerosità del capitale di debito, la conseguenza sarà che l'indice di indebitamento provocherà un effetto leva positivo, con un aumento della redditività.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. il rapporto di indebitamento in tutti e tre gli anni è maggiore di 2, ciò significa che il capitale di terzi è superiore al capitale proprio. Dal punto di vista dello studio sulla situazione finanziaria questo risultato non è ottimale. Da notare che l'azienda ha reinvestito gli utili del 2012 e del 2013 all'interno della stessa attuando una politica di consolidamento per cercare di migliorare la situazione.

Le politiche di autofinanziamento sono effettuate da tante aziende, per via della crisi economica attuale, in cui è rischioso avere una struttura finanziaria caratterizzata dai finanziamenti di terzi poiché data l'imprevedibilità del periodo, basta un piccolo cambiamento del mercato per portare grossi danni. Queste politiche aziendali vanno a discapito della leva finanziaria.

2. Analisi della Congruenza Patrimoniale

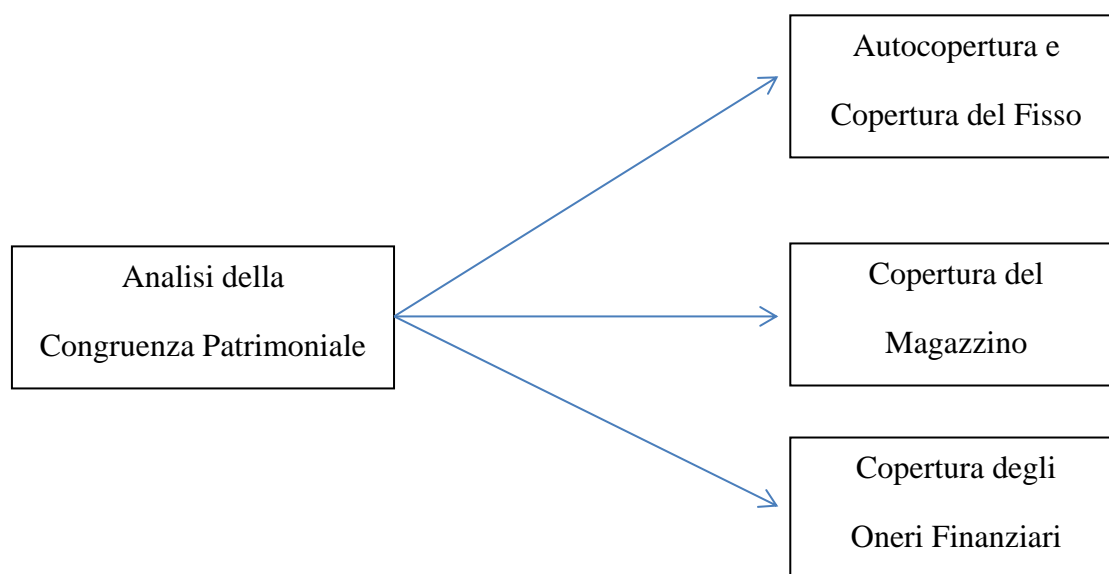
L'analisi di congruenza patrimoniale comprende gli indici con i quali si vogliono studiare la capacità dell'azienda di finanziare masse di investimenti con finanziamenti aventi la stessa temporalità.

In generale questa analisi vuole verificare se con i finanziamenti consolidati riusciamo a coprire l'attivo fisso, il magazzino e gli oneri finanziari.

2.1 Autocopertura e Copertura del Fisso

2.2 Copertura del Magazzino

2.3 Copertura degli Oneri Finanziari



2.1 Autocopertura e Copertura del Fisso

- Autocopertura del Fisso

$$\frac{\textit{Patrimonio Netto}}{\textit{Attivo Fisso}}$$

Anno	N/F
2012	0,93
2013	0,94
2014	0,99

L'*Autocopertura del Fisso* permette di vedere il grado di copertura del fisso mediante finanziamenti con capitale proprio. Teoricamente, perché l'indice sia collegato ad un basso rischio finanziario, deve essere almeno uguale ad 1.

Dai data della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A emerge che l'azienda non riesce a coprire del tutto con il capitale proprio l'attivo fisso in tutti e tre gli esercizi.

- Copertura del Fisso

$$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Finanziamenti a Medio-Lungo}}{\text{Attivo Fisso}}$$

Anno	N + Pml/F
2012	1,46
2013	1,42
2014	1,46

L'indice di *Copertura del Fisso* permette di verificare se l'azienda è in una situazione di equilibrio strutturale tra il capitale proprio, i finanziamenti a medio/lungo e l'attivo immobilizzato. Teoricamente questo indice deve essere almeno pari a 1 (parità fra passività consolidate e attivo fisso), se superiore a 1 significa che le passività consolidate sono via via maggiori dell'attivo fisso. Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A l'indice di copertura del fisso si assesta a 1,46 nel 2012 e nel 2014, calando leggermente nel 2013.

Possiamo dunque dire che la Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A ha un indice di copertura del fisso positivo in tutti e tre gli anni rendendo la struttura patrimoniale-finanziaria equilibrata sotto questo profilo. Si può notare come l'indice di copertura del fisso vari dall'indice di autocopertura del fisso in quanto i finanziamenti a medio/lungo termine sono molto significativi sulle fonti di finanziamento dei bilanci della SIT S.p.A.

2.2 Copertura del Magazzino

$$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Finanziamenti a Medio-Lungo} - \text{Attivo Fisso}}{\text{Magazzino}}$$

Anno	(N + Pml) - F/M
2012	0,85
2013	0,83
2014	0,74

L'indice di *Copertura del Magazzino* esprime il grado di copertura del magazzino mediante i finanziamenti con carattere di stabilità. Se maggiore di 1 vuol dire che l'azienda può finanziare con il patrimonio netto e i finanziamenti a medio/lungo termine sia le immobilizzazioni sia il magazzino. Tanto maggiore è il valore di questo indice tanto minore è il rischio finanziario.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. l'indice di copertura del magazzino è negativo in tutti e tre gli anni. Esso è in continuo peggioramento, nel 2013 per la diminuzione dei finanziamenti a medio/lungo termine e nel 2014 si registra il risultato peggiore dato sia da un aumento delle rimanenze sia per un'ulteriore diminuzione dei finanziamenti a medio/lungo termine. Questo risultato pone l'azienda a rischio finanziario.

2.3 Copertura degli Oneri Finanziari

Margine Operativo Lordo

Oneri Finanziari

Anno	MOL/Of
2012	6,18
2013	6,39
2014	10,58

L'indice di *Copertura degli Oneri Finanziari* mette a rapporto il margine operativo lordo con gli oneri finanziari. Sappiamo che il MOL, seppure in modo approssimato, indica la liquidità generata nella gestione corrente mentre gli oneri finanziari sono in larga parte costi monetari. Quindi questo indice teoricamente deve essere molto al di sopra di 1 in modo che questi oneri siano coperti.

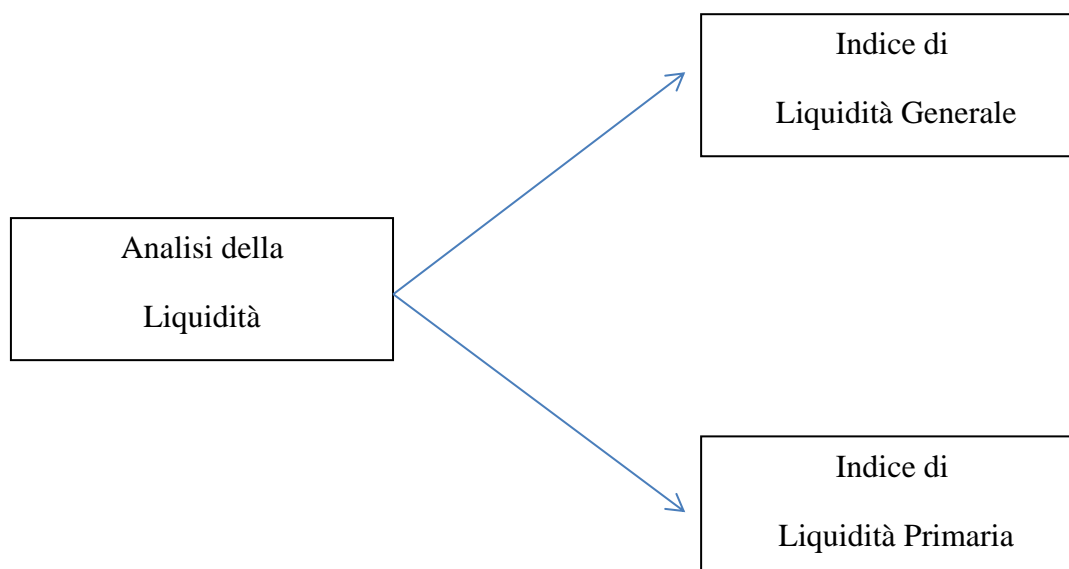
Dai dati della Società Italiana Tecnospazzole S.p.A questo indice non crea particolari apprensioni essendo positivo in tutti e tre gli anni.

CAPITOLO 3.2

Analisi della Liquidità

Gli indici di liquidità mostrano la capacità che ha l'azienda di riattivare il circuito caratteristico e di rimborsare i finanziamenti a breve termine con l'incasso degli investimenti a breve termine. Il rischio finanziario nel breve periodo è quello di ritrovarsi in un momentaneo stato di insolvenza.

1. **Indice di Liquidità Generale**
2. **Indice di Liquidità Primaria**



1. Indice di Liquidità Generale

$$\frac{\textit{Attivo Circolante}}{\textit{Passività a breve}}$$

Anno	C/Pbr
2012	1,27
2013	1,25
2014	1,25

L'indice di *Liquidità Generale* segnala l'attitudine dell'azienda a far fronte alle uscite future a breve termine con l'attivo circolante. Teoricamente l'indice di liquidità generale deve essere almeno pari a 1 e più è superiore a 1 meno l'azienda è a rischio di insolvenza.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. l'indice rimane sul valore di 1,27 nel 2012 calando poi a 1,25 nel 2013 e nel 2014 mostrando quindi una situazione positiva in tutti e tre gli anni per la SIT S.p.A. sotto questo aspetto.

2. Indice di Liquidità Primaria

$$\frac{\text{Liquidità Immediata} + \text{Liquidità Differita}}{\text{Passività a breve}}$$

Anno	Lim + Ldf/Pbr
2012	0,95
2013	0,95
2014	0,92

L'indice di *Liquidità Primaria* permette di verificare se i finanziamenti a breve termine riescono a essere finanziati dalle attività differite e dalle attività immediate. Non vengono considerate le rimanenze per via del vincolo durevole che esse comportano. Questo indice esprime in modo più chiaro l'attitudine dell'azienda a svolgere la sua gestione in condizioni di adeguata liquidità. Teoricamente questo indice deve essere almeno uguale ad 1.

Dai dati della Società Italiana TecnoSpazzole S.p.A. questo indice rimane leggermente al di sotto di 1 per tutti e tre gli anni, avendo un ulteriore calo nel 2014 rispetto ai due anni precedenti, mettendo in evidenza una non adeguata condizione di liquidità.

CONCLUSIONI

La Società Italiana Tecnospazzole S.p.A. presenta una *Struttura degli Investimenti* ben equilibrata ed elastica. In tutti e tre gli esercizi presentati le immobilizzazioni inferiori all'attivo circolante mostrano un buon grado di flessibilità.

Quanto alla *Struttura dei Finanziamenti* della Società Italiana Tecnospazzole S.p.A., si nota che in tutti e tre gli anni le passività a breve siano la maggior fonte di finanziamento dell'azienda; esso è dimostrato anche dal rapporto d'indebitamento molto superiore al risultato ottimale nonostante sia nel 2013 che nel 2014 si sia attuata un reinvestimento degli utili all'interno dell'azienda. Questo viene anche supportato da un grado di autonomia finanziaria che mette l'azienda nelle *Zona di Pericolo* avendo un indice in tutti e tre gli anni inferiore a 0.33.

L'analisi della *Congruenza Patrimoniale* risulta positiva riguardo alla copertura del fisso e alla copertura degli oneri finanziari mentre gli altri indici hanno un risultato negativo. L'azienda ricorre molto ai finanziamenti di terzi facendo così risultare il capitale proprio insufficiente a coprire l'attivo fisso (indice di autocopertura del fisso). Un altro dato negativo è dato dall'indice di copertura del magazzino che rimane minore di 1 in tutti e tre gli anni facendo risultare quindi le passività consolidate insufficienti a coprire anche le rimanenze.

In ultima analisi abbiamo la *Situazione della Liquidità* che risulta non ottimale in tutti e tre gli anni in quanto il risultato si attesta al di sotto di quello ottimale mostrando quindi una non adeguata condizione di liquidità.

In conclusione quindi la Società Italiana Tecnospazzole S.p.A. risulta avere una struttura finanziaria non ottimale sia nel breve che nel medio/lungo periodo mostrando che l'azienda è a rischio finanziario, anche se lievemente in quanto comunque la maggior parte degli indici che risultano negativi nell'analisi non si discostano molto dai risultati ottimali che si dovrebbero ottenere.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E SITOGRAFICHE

- ✓ Bilancio di Esercizio Società Italiana TecnospaZZole S.p.A. chiuso a 31/12/2012
- ✓ Bilancio di Esercizio Società Italiana TecnospaZZole S.p.A. chiuso a 31/12/2013
- ✓ Bilancio di Esercizio Società Italiana TecnospaZZole S.p.A. chiuso a 31/12/2014
- ✓ “Analisi di Bilancio: Indici e Flussi” Osvaldo Paganelli, Utet Libreria
- ✓ “Corso di Economia Aziendale” Giuseppe Airoidi – Giorgio Brunetti – Vittorio Coda, Il Mulino
- ✓ “Il Rendiconto Finanziario: metodiche di costruzione, contenuti e scopi” Antonio Matacena – Fabiani Pasi, CLUEB
- ✓ www.sitbrush.com